

Sole



Hercolubus



Terra



HERCOLUBUS O PIANETA ROSSO

V.M. RABOLÚ

V.M. Rabolú

HERCULUBUS
O PIANETA ROSSO

HERCOLUMBUS O PIANETA ROSSO
Joaquín Enrique Amórtegui Valbuena
(V.M. Rabolú)

Titolo dell'edizione originale colombiana:
HERCÓLUBUS O PLANETA ROJO

Casa Editrice:
A. Prats Editor
Apartado de correos 449
09080-Burgos (Spagna)

La grafica e la presentazione di quest'opera sono di proprietà dell'editore.

© Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione totale o parziale di quest'opera con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico senza l'autorizzazione del titolare del copyright.

EDIZIONE GRATUITA

INDICE

Introduzione	1
Hercolubus o Pianeta Rosso	2
Gli esperimenti atomici e l'oceano	7
Gli extraterrestri.	12
La vita su Venere	13
La vita su Marte	22
Le navi interplanetarie.	25
La Morte	28
Lo Sdoppiamento Astrale	33
Conclusione	38
Caro lettore.	40

INTRODUZIONE

Ho scritto questo libro con grande sacrificio, costretto in un letto senza potermi alzare né sedere; ma vedendo la necessità impellente di avvisare l'Umanità sul cataclisma che sta per sopraggiungere, ho fatto un grande sforzo.

Dedico questo messaggio all'Umanità, come ultima risorsa, perché non c'è più niente altro da fare.

(V.M. Rabolú)

HERCULUBUS O PIANETA ROSSO

L'Umanità è affascinata dai pronostici di coloro che, a torto, vengono chiamati scienziati, che non fanno altro che riempirla di menzogne, falsando totalmente la verità. Parliamo ora di Hercolubus, il Pianeta Rosso, che viene verso la Terra.

Gli scienziati, secondo alcune versioni, lo avrebbero persino pesato, determinandone il peso e il diametro, come fosse un giocattolo per bambini; ma così non è. Hercolubus o Pianeta Rosso è 5 o 6 volte più grande di Giove, è gigantesco e non c'è niente che possa fermarlo o deviarne la traiettoria.

I terrestri credono che sia una cosa da niente, ma in realtà è il principio della fine del pianeta Terra; ormai ci siamo. Questo lo sanno bene gli altri mondi del nostro sistema solare, che si affannano per poterci aiutare ed evitare il cataclisma, ma nessuno potrà fermarlo perché questo è il castigo che meritiamo per mettere una fine a tanta malvagità.

Voglio precisare che Hercolubus è una creazione, come il nostro mondo; ha la sua Umanità che lo abita, perversa quanto la nostra. Ogni pianeta, ogni mondo, ha la propria Umanità. Non si illudano i signori scienziati di andare ad attaccare questo pianeta per disintegrarlo, perché anche lì dispongono delle loro armi, con le quali saprebbero rispondere e annientarci in un istante. Se venissero attaccati si difenderebbero e la fine per noi sarebbe ancora più rapida.

Succede che, nel va e vieni della vita, tutto ritorna al suo principio o alla sua fine. Nel Continente di Atlantide accadde la stessa cosa ma con minore intensità; ora però, in questo ripetersi degli avvenimenti, il nostro pianeta, nelle condizioni in cui si trova, non potrebbe sopportare nemmeno un passaggio ravvicinato di Hercolubus perché rischierebbe di volare in mille pezzi. Questo i signori scienziati non lo vogliono ammettere, perché si credono così potenti con le loro armi da poter distruggere un tale gigante, ma si sbagliano di grosso.

Quello che invece accadrà in breve tempo sarà la distruzione della famosa “Torre di Babele” che essi stessi hanno innalzato. La sua costruzione è oramai

terminata ed ora arrivano le conseguenze negative per l'intera Umanità.

Tutto questo gli scienziati possono anche negarlo con le loro teorie, così come hanno fatto e come stanno facendo, falsando la verità, spinti solo da orgoglio, vanità e desiderio di potere. Rideranno come asini raglianti, incapaci di valutare le conseguenze di quello che hanno fatto: hanno Flagellato il pianeta con bombe atomiche per impadronirsene, senza tenere in alcun conto che esiste Dio e la sua Giustizia che annienterà tutto. Alle bestie non si può parlare di Dio perché ragliano e nei fatti, con le loro azioni, ne stanno negando l'esistenza, si credono dei, ma così non è.

Quelle che ora vengono chiamate “grandi potenze”, finiranno in rovina sia economicamente che moralmente, perché il denaro fra breve scomparirà, e fame e miseria le finiranno. Non reggeranno ad un tale colpo e saranno pietrificate dalla paura e dal terrore. Allora si renderanno veramente conto che esiste la Giustizia Divina per castigare la perversità.

Quello che ora sta accadendo è che tutti si affannano per fare soldi in ogni modo, esattamente come accadde nell'Atlantide, dove il dio dell'epoca, raffigurato dalle

religioni come un vitello d'oro, era il denaro. Ed è proprio quello che sta succedendo ai nostri giorni, dove il denaro è dio, e tutti sono completamente in errore.

I ricchi, che ora fanno così tanto la voce grossa per il potere che hanno, saranno i più infelici perché non servirà a niente possedere grandi quantità di denaro quando non ci sarà più chi venda né chi compri da loro. Si inginocchieranno e piangeranno implorando un po' di mangiare, mugolando come cani.

Quando Hercolubus si avvicinerà di più alla Terra, ponendosi a fianco del Sole, si svilupperanno delle epidemie mortali che si diffonderanno per tutto il pianeta, e i medici e la scienza ufficiale non sapranno identificare di che tipo di malattie si tratti, né quale ne sia la cura; rimarranno completamente impotenti di fronte alle epidemie. La vita inizierà a scomparire dal nostro pianeta, e sarà allora che l'Umanità mangerà i cadaveri dei propri simili per la fame spaventosa ed il calore insopportabile.

Giungerà il momento della tragedia, delle tenebre: scosse dell'intero pianeta, terremoti, maremoti; gli esseri umani si squilibreranno mentalmente non potendo né mangiare né dormire e, vedendo il pericolo,

si lanceranno in massa verso il precipizio, completamente impazziti.

Questa nostra razza andrà scomparendo. Non resterà vita sul pianeta e la Terra affonderà nelle acque dell'oceano, perché l'Umanità è giunta ad un livello di perversione troppo grande, ad un punto tale che già vuole trasmettere il male ad altri pianeti, ma questo non sarà consentito.

Gli scienziati e il mondo intero sono pieni di panico, anche se la distruzione non è ancora iniziata, ciò nonostante il timore di Dio non esiste in alcun abitante della terra. Credono di essere signori e padroni della vita, di essere potenti, ma ora se ne accorgeranno che la Giustizia Divina esiste, e ci giudica secondo le nostre azioni.

Quello che affermo in questo libro è una profezia a breve, poiché per me la fine del pianeta è un fatto, ne sono a conoscenza. Non voglio spaventare nessuno ma solo avvertire per tempo; ho tanta angustia per questa povera Umanità poiché i fatti non si faranno attendere e non c'è tempo da perdere in cose illusorie.

GLI ESPERIMENTI ATOMICI E L'OCEANO

Siamo in un vicolo cieco.

Abbiamo parlato di Hercolubus molto superficialmente, senza approfondire troppo per non spaventare, per non allarmare la gente. Andiamo a vedere ora un altro pericolo mortale e distruttivo, che nessuno potrà fermare: gli esperimenti atomici nell'oceano.

Esistono grandi spaccature sul fondo dei mari, profondissime, dove l'acqua sta già venendo in contatto con il fuoco dell'interno della Terra. Tutto ciò è dovuto precisamente agli esperimenti atomici che hanno fatto e che stanno facendo gli scienziati e quelle nazioni che si reputano "grandi potenze", senza calcolare le conseguenze delle atrocità che hanno commesso e che stanno commettendo contro il pianeta e contro l'Umanità.

Il fuoco della Terra ha già iniziato a far contatto con l'acqua e cominciano a scaturire quei cicloni che i signori nordamericani chiamano "il fenomeno del Niño". Non è "El Niño", ma è il contatto del fuoco

della Terra con l'acqua che si sta estendendo sul fondo degli oceani. Con l'espandersi di queste spaccature si verificheranno maremoti, terremoti, e ogni sorta di cose spaventose nell'acqua e sulla terra; non resterà alcuna città costiera che non sia rasa al suolo. La terra ferma del nostro pianeta comincerà a sprofondare negli oceani, infatti l'asse terrestre ha già cominciato a ruotare a causa degli innumerevoli esperimenti atomici che hanno fatto e che stanno facendo.

L'asse terrestre, che già ora è spostato, con scosse, terremoti e maremoti finirà completamente fuori asse e arriverà l'inabissamento. Non creda, mio stimato lettore, che il pianeta affondi tutto di un colpo. Sarà un processo lungo, lento, pieno di angoscia e di dolore che l'Umanità dovrà vivere. Le terre emerse sprofonderanno pezzo per pezzo nell'oceano, fino a che non giunga la fine del pianeta.

I signori scienziati ignorano le atrocità che hanno commesso contro la Creazione e saranno essi stessi vittime delle proprie invenzioni.

Nel fondo dei mari esistono già mostri, bestie selvagge che si sono nutrite di energia atomica; il riscaldamento delle acque le farà uscire a cercare rifugio; giungeranno

nelle città costiere e devasteranno tutto, case, edifici, imbarcazioni e persone. Queste bestie selvagge, che si sono alimentate di energia atomica, sono esse stesse atomiche, perciò i proiettili delle nostre armi non serviranno ad altro che a renderle ancora più furiose. Quello che vi sto dicendo avverrà tra breve.

E non è tutto. Dal ribollito delle acque del mare a contatto con il fuoco della Terra, scaturirà un vapore così impressionante che gli aerei non potranno più volare, né le barche navigare; questi vapori oscureranno il Sole, sopraggiungerà la tenebra totale e la vita sul nostro pianeta cesserà. Io vi consiglio, amabili lettori, di non muovervi da dove vi trovate perché non ci sarà alcun luogo dove rifugiarsi.

I signori scienziati ignorano tutte queste conseguenze che hanno provocato con le esplosioni atomiche e con gli esperimenti che hanno fatto nelle acque degli oceani. Dunque, nonostante si credano grandi scienziati, non sono altro che degli ignoranti, delle bestie selvagge a cui non importa altro che inventare strumenti per distruggere l'Umanità e se stessi.

L'energia atomica ha contaminato tutto il mare e gli animali che vi abitano; è logico, perciò, che nutrendoci

di pesci o di altri animali marini contaminiamo anche il nostro organismo. È consigliabile perciò non mangiarne.

Il mare, essendo un essere vivente, inala ed esala; nell'esalare contamina l'ossigeno che respiriamo e tutta la vegetazione. Gli organismi umani subiranno alterazioni, nasceranno bambini mostruosi, e il mondo intero sarà messo in allarme a causa di questa contaminazione generale.

Visto da dimensioni superiori, il nostro pianeta è già scomparso: quello che si vede è un pantano giallastro, come mettere a bollire in una pentola un po' di terra ed acqua. Non si vede vita di alcuna specie, né vegetale, né animale, né umana. È tutto morto. Ora manca solo che questo cristallizzi qui sul piano tridimensionale, cioè nel mondo fisico, perché la vita cominci a scomparire anche dalla faccia della Terra, infatti tutto viene dall'alto verso il basso.

Di quello che qui affermo gli scienziati e gli intellettuali rideranno a crepapelle come asini raglianti, ma quando arriverà il momento saranno i più codardi: piangeranno non sapendo più cosa fare né dove rifugiarsi.

Allora, che cosa si può aspettare l'Umanità se non la sua fine? I signori che, a torto, vengono chiamati

scienziati... sono sì scienziati, ma distruttivi, non costruttivi, perché utilizzano la scienza in maniera distruttiva, per distruggere tutto ciò che ha vita.

Chiedo ai signori scienziati che sono quelli che ragliano tanto forte: che formula avete per risolvere questi problemi che minacciano la distruzione dell'Umanità e del pianeta? Non c'è alcuna formula, se non aspettare il cataclisma. "Se però avete una formula efficace, potete farcela conoscere?"

GLI EXTRATERRESTRI

Ho visto film e riviste dei signori nordamericani nei quali si pretende di oscurare la luce del Sole con un dito, ma con me si sbagliano perché non riescono ad ingannarmi, né tantomeno a farmi credere alle loro stupide teorie e alle loro fantasie di infimo livello, così come stanno facendo con tutta l'Umanità.

Ed è esattamente così che stanno facendo con Hercolubus, che si avvicina velocemente alla Terra, sminuendolo fino ad osare di definirne il peso e le dimensioni; e allo stesso modo hanno fatto con gli extraterrestri, deformandoli con sembianze di gorilla o di altri animali. Ma queste sono grandi menzogne, false al cento per cento, perché gli abitanti degli altri pianeti del nostro sistema solare e della nostra galassia sono veri saggi, autentici superuomini.

Molte volte ho avuto contatti con gli extraterrestri. Sono stato su Venere e su Marte muovendomi coscientemente col mio Corpo Astrale e posso dare fedele testimonianza di quanto siano meravigliosi i loro

abitanti, tanto che non ho parole per descriverne la saggezza, la cultura e la vita angelica che conducono.

La vita su Venere

I venusiani hanno corpi perfetti, fronte ampia, occhi azzurri, naso retto, capelli biondi e un'intelligenza sorprendente. Hanno una statura più o meno di un metro e trenta o un metro e quaranta, non ve ne sono di più alti o più bassi, né di panciuti, e tantomeno esistono fra loro persone deformi o dai lineamenti alterati, tutti hanno figure angeliche: c'è perfezione nell'uomo e nella donna, perché sia il pianeta che la sua Umanità sono ascendenti, superiori. Lì non si vedono mostri come qui da noi.

Usano un'ampia cintura piena di bottoni rossi, blu e gialli, che si accendono e si spengono come un faro. Quando si sentono in pericolo pigiano un bottone-madre, simile alla fibbia delle nostre cinture e, con la sola pressione, si forma intorno a loro un cerchio di fuoco capace di disintegrare un proiettile o qualsiasi altra cosa incontri.

Oltre a questa, ho visto un'altra arma grande come un pacchetto di sigarette, che si può tenere in una mano o in tasca; premendo semplicemente un pulsante di

questo apparecchio si può disintegrare una collina e farla sparire per quanto grande sia. Che farebbe un terrestre con un'arma di queste?

Quando si pensa di far loro una domanda, essi danno subito la risposta senza che si abbia bisogno di muovere le labbra, e rispondono in qualsiasi lingua poiché parlano perfettamente ogni idioma: hanno il *Dono delle Lingue*.

Quando si sta conversando con un venusiano, gli altri sono concentrati sul loro lavoro, che svolgono con diligenza senza distrazioni, con grande concentrazione; non sono come noi, che, ad esempio, ci accalchiamo per guardare e criticare una persona che abbia un difetto fisico. Mi sono guardato su Venere comparando il mio aspetto con il loro e ho provato vergogna, perché al paragone noi sembriamo gorilla; tuttavia questa diversità non richiama l'attenzione di nessuno, si passa del tutto inosservati senza suscitare sorpresa alcuna. La loro civiltà è inimmaginabile.

Vi descrivo ora com'è la terra, la natura e il loro modo di vivere e di lavorare.

La terra su Venere non è compatta né pesante come la nostra, ma leggera e soave. Le pietre, per esempio,

potremmo immaginarle come quelle del nostro pianeta, ma non sono così. Ci sono pietre grandi e piccole, di ogni dimensione, ma non hanno il peso né la densità delle nostre; si può sollevare una pietra che qui peserebbe quintali, ma che lì pesa solo qualche etto, un'inezia, perché sono leggere e fatte di un materiale soffice.

Gli alberi non sono giganteschi, nella vegetazione non ci sono spine e sulle montagne non ci sono liane o rami che impediscano il passaggio. Si può salire su una di queste montagne senza la necessità di portare con sé un machete o un coltello, perché non c'è nulla da tagliare. Non ci sono pericoli da nessuna parte.

Gli alberi da frutta si piantano persino sulle terrazze delle case, in vasi con terra ben concimata perché diano frutto. Là nessuno raccoglie un frutto senza motivo, solo perché ne ha voglia, ma si aspetta che sia arrivato al giusto punto di maturazione; raccolgono la frutta con un apposito strumento e, senza toccarla con le mani, la trasportano utilizzando alcune tubazioni a delle vasche d'acqua limpidissima sempre in movimento, per una pulizia speciale. Dopo essere stata lavata, passando attraverso altre tubazioni, la frutta giunge a delle macchine che la riducono in polvere. Poi passa in un altro recipiente dove vengono aggiunte altre vitamine,

non chimiche, ma naturali, per poi essere confezionata ermeticamente. Questo è uno dei loro alimenti.

Per quanto riguarda il mare, credo che la gente tenda ad immaginarlo come il nostro, ma il loro mare è completamente azzurro, come una quieta laguna, del tutto immobile e senza onde, e nel quale si può guardare in profondità ad occhio nudo.

I pesci sono del tutto mansueti, non hanno paura di nessuno. Vi sono delle zone del mare dove i pesci vengono alimentati con molte vitamine; quando c'è bisogno di mangiarne qualcuno, si individua quale è il più grande o quello che si desidera pescare e, attraverso una rete, lo si prende, facendo molta attenzione per non maltrattare né spaventare gli altri pesci.

Dopo averne tolto i visceri, per mezzo di alcune carrucole, i pesci vengono portati ad una vasca d'acqua limpidissima ed in movimento per una pulizia totale. Tutto questo senza toccarli con mano. Da lì, passando attraverso alcune macchine, vengono ridotti in polvere ed infine arricchiti con altre vitamine naturali. Questo è un altro dei loro alimenti; si utilizza lo stesso procedimento per gli ortaggi. Là nessuno mangia alcun tipo di carne.

Esistono quelli che potremmo chiamare ristoranti, perché il lettore possa meglio capire, nei quali essi si recano e prendono posto ad un tavolo; dato che tutti gli abitanti di Venere leggono nel pensiero, il cibo che essi desiderano viene servito loro direttamente, senza che abbiano la necessità di ordinare né di muovere le labbra. Non si usano ringraziamenti e tutte le cerimonie che facciamo qui. Dopo aver mangiato, ci si alza da tavola senza bisogno di chiedere il conto o quanto si deve, o di ringraziare; lì infatti tutti ringraziano con un semplice cenno del capo.

I negozi di abbigliamento funzionano esattamente nello stesso modo. Quando i venusiani desiderano cambiarsi d'abito vanno in un negozio e subito vengono consegnati loro vestiti e scarpe. Lì stesso, premendo un pulsante sulla parete, all'istante si forma una camera buia dove possono cambiarsi e, se lo desiderano, lavarsi spingendo un altro pulsante da dove fuoriesce un getto d'acqua. Dopo si consegnano i vestiti appena tolti, perché vengano lavati con speciale accuratezza. Essi vestono e calzano allo stesso modo: l'uniforme è uguale per tutti.

Su Venere nessuno possiede una casa: quando una coppia di venusiani ha sonno o desidera riposare, si

pigia un pulsante di una casa o di un edificio e all'istante si forma una camera buia; spingendo un altro pulsante fuoriesce il letto. Non hanno alcun bisogno di affermare “questo è mio”, poiché tutti usufruiscono di tutto ciò che necessitano, senza chiedere il permesso a nessuno.

Le strade su Venere non sono come le nostre. I viali sono in movimento, simili ai nostri nastri trasportatori. Non accade alcun tipo di incidente, perché tutto è in ordine. I veicoli sono delle piattaforme molto belle e molto ben rifinite: sono queste che si muovono. Quando si arriva a destinazione la piattaforma scende con tutti i passeggeri. Non è la gente che scende ma la piattaforma, e subito ne sale un'altra già pronta con altra gente per proseguire il viaggio.

Queste strade si muovono grazie all'energia solare così come ogni altro tipo di macchine; infatti non si usa petrolio né benzina né alcun altro inquinante: per questo motivo lì non esiste inquinamento.

Per costruire case o edifici essi non fanno come qui da noi, dove ci si arrampica a molti metri di altezza per lavorare; tutti lavorano a livello del suolo. Si costruisce per prima la terrazza; in seguito, utilizzando delle carrucole, si solleva questa piattaforma e si inizia a

costruire al suolo un altro piano. Quando questo altro piano è stato ultimato viene sollevato nuovamente con le apposite carrucole e posto sotto la terrazza, e così via, in base al numero di piani che si vogliono realizzare, senza così incorrere nel pericolo di incidenti.

I venusiani, uomini e donne, lavorano due ore al giorno, occupandosi ciascuno della propria professione. Là non esiste il denaro e nessuno è padrone di nulla; tutti hanno diritto a tutto e lavorano per tutti. Non c'è l'illustre signor Tizio, né l'egregio dottor Caio, perché esiste l'uguaglianza. La legge stabilisce di lavorare due ore al giorno, perché non ci sia fame né miseria.

Con i poteri e le facoltà che posseggono, sono capaci di far lavorare la stessa Natura: possono far piovere, far uscire il Sole o velarlo quando vogliono, a piacimento; non è come qua da noi dove siamo soggetti alla Natura.

Non esistono permessi, come ad esempio “chiedo il permesso di andare su un altro pianeta”, no! Là ogni venusiano può prendere una nave dalla stazione dove si trova per andare ovunque desideri, su un altro pianeta o su altre galassie, senza bisogno di consultare nessuno: c'è libertà totale. Hanno unicamente l'impegno, al ritorno, di riportare la nave nel luogo

dove l'hanno presa, affinché dopo di loro altri la possano utilizzare. Non esistono frontiere né scartoffie burocratiche di alcun genere.

Su Venere non esistono famiglie come sul nostro pianeta, ci sono soltanto coppie. Non esistono chiese né preti per celebrare matrimoni; ognuno si unisce con l'anima gemella o, come si usa dire, con l'altra metà dell'arancia, che è il complemento di ogni essere umano. Non ci sono religioni di alcun tipo; la religione consiste nel mutuo rispetto verso la vita e verso gli altri.

Non esiste la fornicazione come qui da noi, che siamo peggio delle bestie; i venusiani praticano quello che la Gnosi insegna come "Castità Scientifica" o "Trasmutazione delle Energie". Per questo possono prolungarsi la vita quanto vogliono, perché l'energia è la nostra stessa vita; invece nel nostro pianeta, a causa della fornicazione, sin da giovane età si notano i segni dell' invecchiamento.

Dando la mano ad un venusiano si avverte una potente energia, come se fossimo attraversati da una corrente elettrica: essi infatti sono carichi di energia perché non sono fornicatori come noi. Questa energia è data loro dal praticare la "Castità Scientifica".

Si uniscono sessualmente per generare un figlio senza necessità di fornicare, dato che un solo spermatozoo che si libera è sufficiente per dare un corpo fisico ad un'anima che desidera venire a prepararsi. Non c'è degenerazione sessuale come da noi, dove siamo giunti al punto che i signori sacerdoti sposano gli omosessuali; l'omosessualità tra di loro non esiste, sono veri uomini e vere donne. Tutte queste atrocità sessuali si vedono solo sul nostro pianeta, mentre gli abitanti degli altri pianeti sanno riprodursi senza cadere nella fornicazione.

Quando nasce un bambino, viene portato in una clinica con tutte le attenzioni del caso, dove riceve una speciale alimentazione finché non giunga all'età per andare a scuola. Quando arriva il momento di iniziare a prepararsi egli va in un collegio che consiste in un immenso laboratorio, dove imparerà, nella pratica, tutto quello che serve.

I direttori di questa scuola, per scoprire la vocazione di quest'anima, le insegnano ad usare ogni tipo di macchina, lasciandola libera di sviluppare le idee che porta in sé.

Quando il bambino ha un'idea per costruire qualcosa, i professori o maestri lo aiutano a svilupparla fino a

realizzarla, e fanno poi altrettanto con tutta l'Umanità. Ed è per questo che su Venere non ci sono ignoranti: tutti sono preparati per l'ascesa materiale e spirituale.

La vita su Marte

La vita su Marte è esattamente uguale a quella su Venere, c'è libertà in tutto. I marziani possono muoversi per tutti gli angoli del pianeta senza bisogno di documenti, né passaporti, né altre cose del genere e senza chiedere il permesso a nessuno. Dovunque arrivino possono mangiare, dormire o cambiarsi di abito; in qualsiasi luogo di Marte, ovunque si trovino, possono disporre di tutto ciò di cui hanno bisogno, non esistono frontiere e c'è piena libertà. Si vive allo stesso modo anche negli altri pianeti del nostro Sistema Solare.

Il marziano possiede una corporatura più grande del venusiano e appare più risoluto, perché essi appartengono al raggio della forza.

Su Marte tutti usano uniforme militare, con scudo, elmo ed armatura; tutti questi paramenti da guerra sono fatti di un materiale simile al bronzo.

Essi si sono distinti perché sono guerrieri al cento per cento, non però guerrieri come potremmo immaginarli

noi. Non ci sono guerre tra di loro, e tantomeno combattono contro gli altri pianeti. La loro è una guerra contro il male, essi combattono il male, non gli uni contro gli altri.

Desidero farvi sapere che su questi pianeti nessuno lavora a forza bruta come nel nostro mondo, nessuno suda; là non si arriva a stancarsi perché sono le macchine, alimentate esclusivamente con energia solare, a compiere il lavoro in vece loro. Essi si limitano solo a guidarle o a manovrarle, ed è così che si stanno liberando dal lavoro manuale. Tutto si muove grazie alla saggezza che posseggono.

Gli extraterrestri hanno così tanto potere da essere in grado di nascere, crescere e morire secondo la loro volontà. Quando, dopo tanti anni, sono stanchi di avere un corpo fisico e desiderano cambiarlo, muoiono. La salma viene sistemata in una concavità che si trova nelle pareti, esattamente della loro stessa misura; si chiude un portello e pigiando un pulsante in pochi minuti viene ridotta in cenere. Nel caso il corpo non fosse ancora morto, il meccanismo non entra in funzione, viene allora estratto e si attende che finisca di morire. Su Marte non vi sono cimiteri; le ceneri vengono sparse sotto un albero o seppellite. Là nessuno

piange perché è morta una persona; la morte per loro è solo un cambio di abito, niente di più.

In questi mondi non esiste involuzione: le piante, gli animali, l'Umanità e i pianeti stessi sono tutti in ascesa. Noi qui invece stiamo involvendo con il pianeta e tutto e i fatti lo dimostrano. Lì non ci sono flagelli come la mosca o la zanzara, o altri insetti dannosi, né esiste il pericolo di rettili.

La legge su Marte, come pure sugli altri pianeti, si fonda sul mutuo rispetto: tra di loro, nei confronti degli altri, della vita e verso tutto. Essi rispettano il libero arbitrio di ogni persona. Non è come qui da noi dove i terrestri vogliono impossessarsi del mondo intero a base di guerre e minacce. Sono ben lontani dalla realtà i signori nordamericani con i loro film e le riviste che pubblicano.

Per questo motivo desidero descrivervi un po' come si vive su Marte, per mostrare ai signori nordamericani che non sanno niente della vita degli altri mondi, poiché essi negano infatti che ci sia vita su Marte e sugli altri pianeti.

Io non uso telescopi né altri strumenti per conoscere l'Universo. So usare i miei corpi interni con piena

coscienza e volontà; la Gnosi mi ha consegnato le chiavi, ho messo in pratica quello che mi hanno insegnato e il risultato è questo: Conoscere, poiché colui che conosce è quello che ha la Conoscenza, colui che non ha la Conoscenza è chi parla di cose che non conosce. La Gnosi, nel suo aspetto pratico, non ha paragoni, travalica ogni ostacolo e supera ogni barriera che si presenti.

Le navi interplanetarie

Parliamo un po' adesso delle navi interplanetarie, che gli scienziati ignorano o mettono in forse, facendo dubitare l'Umanità della loro esistenza.

Le navi interplanetarie si muovono tutte con energia solare. Sono di un materiale che qui non c'è, che è invulnerabile ai proiettili e a tutto; sono fatte di un sol pezzo, senza saldature, giunture o rivetti e si guidano mediante pulsanti.

Hanno due tubi orizzontali fatti di un materiale che non esiste sul nostro pianeta, leggero, molto simile all'alluminio, però più brillante e più resistente. Questi tubi attraversano la nave dalla parte anteriore a quella posteriore. Davanti entra l'energia solare e dietro

fuoriesce l'energia combusta: sono quelle scie di fuoco che lasciano le navi al loro passaggio.

Non tutte sono rotonde, c'è un modello allungato, a forma di sigaro, capace di trasportare centinaia di persone. Perciò le navi sono di vari tipi e differiscono sia nella forma che nelle dimensioni. Questi sono i mezzi di trasporto spaziale usati anche sugli altri pianeti.

Gli equipaggi delle navi comunicano tra di loro telepaticamente, senza l'ausilio di telefoni, di televisori o apparecchiature simili. Tutti hanno le proprie facoltà perfettamente sveglie.

Quelli fra i terrestri che ragliano tanto forte, come i signori nordamericani e le altri sedicenti potenze, che credono di avere il monopolio della conoscenza, ma che cosa possono fare, poveri ignoranti, che neanche hanno idea delle meraviglie esistenti sugli altri pianeti?

Le navi interplanetarie degli extraterrestri sono già pronte, preparate per venire a riscattare tutte quelle persone che stiano lavorando praticamente con la formula che si dà in questo libro. Essi sanno, non è necessario chiamarli, perché ci conoscono di dentro e di fuori. Con queste navi, quando sarà giunto il momento, avverrà il riscatto. Sono molto pochi coloro

che lo otterranno, contati sulle dita delle mani, perché nessuno vuole veramente lavorare: si concettualizza ogni cosa con la mente, e dalla mente fuoriescono solo teorie elaborate dai nostri stessi ego. Quello di cui invece abbiamo bisogno è andare ai fatti: Iniziare una volta per tutte il lavoro che dobbiamo fare su noi stessi.

Vi dico queste cose perché tutti finalmente conoscano la verità, che tutti sappiano che non siamo gli unici abitanti del nostro sistema solare e della nostra galassia, ma che invece, fra tutti, siamo i peggiori. E quei paesi che si reputano “grandi potenze”, che credono di sapere tutto, attraverso i loro atti stanno dimostrando esattamente il contrario. Le atrocità commesse contro se stessi e contro gli altri, dimostrano che razza d’Umanità siamo. Che non mi vengano a raccontare quelle storie che loro si inventano, perché io, sì, conosco.

Ed è perciò che scrivo questo libro, perché l’Umanità si renda conto di come i signori nordamericani e i signori scienziati l’abbiano tenuta prigioniera a base di pure menzogne e minacce.

Quello che qui affermo lo sosterrò sempre, e se mi tocca morire per sostenere la verità, muoio.

LA MORTE

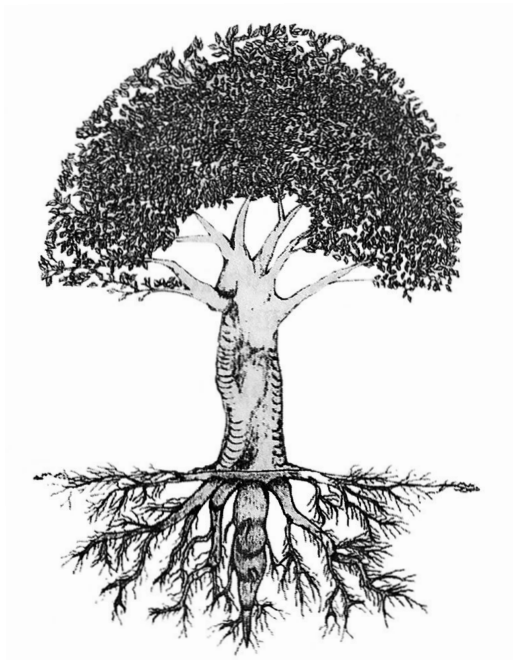
Esotericamente questo capitolo si intitola “La Morte”, perché colui che inizia a disintegrare i suoi difetti, comincia di fatto ad uscire dal circolo vizioso in cui si trova tutta l’Umanità. Perciò, quando questa persona viene invitata a commettere una malvagità e si rifiuta di farla, gli altri dicono di lei: “Costui non serve a niente, è un morto”, perché non si comporta come il resto dell’Umanità.

Ogni essere umano ha dentro di sé una Scintilla Divina che si chiama Anima, Buddhata o Essenza, insomma ha diversi nomi, ma in realtà è quella scintilla divina che ci sospinge e ci dà la forza per intraprendere un lavoro spirituale come quello che vi sto insegnando.

Questa Essenza o Anima è intrappolata in tutte le nostre cattiverie, difetti o io psicologici, che esotericamente si chiamano “Ego”. Essi impediscono all’Essenza di manifestarsi liberamente, perché sono quelli che si fanno sentire di più dentro di noi e che, in definitiva, assumono il comando di tutta la nostra persona.

Tuttavia, con il procedere del lavoro di disintegrazione dei difetti, l'Essenza va crescendo, si va fortificando, inizia a manifestarsi con sempre più chiarezza, con sempre più forza: si va trasformando progressivamente in Anima.

Facciamo un esempio: quest' albero è radicato al terreno attraverso le sue radici principali che non hanno la



funzione di alimentarlo, ma solo di sostenerlo contro i venti e affinché non cada sotto il suo stesso peso.

Ma sono le sue radici piccolissime, quelle che si espandono nel terreno, ad assorbire la linfa per alimentarlo.

Nello stesso identico modo succede con il nostro Ego e con quello dell'intera Umanità. Le grosse radici che sostengono l'albero simboleggiano i difetti capitali come la lussuria, la vendetta, l'ira, l'orgoglio e così via. Le radici minute rappresentano i dettagli, quelle manifestazioni piccolissime che appartengono a questo o a quel difetto e che, anche se non crediamo siano difetti e non diamo loro alcuna importanza, sono di fatto il nutrimento dei difetti più grandi. L'ego si alimenta con tutti questi piccoli dettagli, che abbiamo in gran quantità.

Occorre cominciare ad auto-osservarci per vedere le migliaia e migliaia di dettagli negativi che abbiamo, che sono poi quelli che alimentano l'albero. Perciò, chiunque voglia veramente salvarsi dal cataclisma che si avvicina, dovrà mettersi seriamente a lavorare per togliere l'alimentazione a quest' albero che sono appunto tutte quelle piccole radici.

Queste radici sono tutti quei dettagli negativi come i cattivi pensieri, l'odio, l'invidia che si sente nei confronti delle altre persone, l'ambizione, l'appropriarsi di una semplice monetina o di altre cose insignificanti, dire bugie, dire parole piene di orgoglio, essere avidi. Insomma tutte queste cose, che in fondo sono negative, uno deve cominciare seriamente a disintegrarle.

C'è un'altra scintilla divina dentro di noi che si chiama la Madre Divina, la cui missione è quella di disintegrare i difetti con una lancia che lei possiede. Per quanto piccolo sia il dettaglio, bisogna rivolgersi alla MADRE DIVINA interiore e chiederle: **“Madre mia, toglimi questo difetto e disintegrolo con la tua lancia”**. Lei lo farà perché questa è la sua missione, aiutarci in questo modo per liberarci dei difetti. Così l'albero, privato del suo alimento, poco a poco smetterà di crescere e si seccherà.

Quello che qui insegno è da mettere in pratica, tradurlo in fatti: in qualunque posto si vada, che si stia lavorando o qualunque cosa si stia facendo, bisogna porre attenzione alla mente, al cuore e al sesso. Sono questi i tre centri dove si manifesta ogni difetto. Perciò, quando un qualunque elemento si sta manifestando in uno qualsiasi di questi tre centri,

immediatamente fare la richiesta alla Madre Divina, affinché lei proceda a disintegrarlo.

Mettendo in pratica questo lavoro che vi sto insegnando, la morte dell'ego, si acquisisce la Castità Scientifica e si impara ad amare l'Umanità. Colui che non lavora alla disintegrazione dei propri difetti non potrà mai arrivare alla Castità, né potrà mai sentire amore per gli altri, perché non ama se stesso.

La disintegrazione dei difetti e lo sdoppiamento astrale sono le **UNICHE FORMULE** che esistono per il riscatto.

LO SDOPPIAMENTO ASTRALE

Caro lettore:

Dato che l'argomento di cui parliamo è l'astrale, desidero chiederle se a volte le è capitato di sognare persone già morte da anni, oppure luoghi o persone che lei non conosce fisicamente, insomma se ha avuto ciò che la gente comunemente chiama sogni: "Stanotte ho sognato la tal cosa". Nessuno però si sofferma mai a riflettere: "Perché stavo sognando altri luoghi, se il mio corpo fisico stava riposando nel letto?"

Questo è il Piano Astrale o Quinta Dimensione, dove non esistono né il peso né la distanza, a cui appartiene il Corpo Astrale; un corpo esattamente uguale a quello fisico, ma energetico. Questo corpo si muove a grande velocità, come il pensiero, ed è in grado di investigare tutto ciò che voglia dell'intero Universo.

Nella Quinta Dimensione possiamo muoverci, investigare, fare conoscenza diretta degli Angeli, della Vergine e di tutte le Gerarchie Divine.

Essi si muovono, parlano e insegnano una Saggezza che non è scritta nei libri, che è al di là della mente umana. Quando una persona desidera conoscere da sé quello che la gente chiama Occultismo, là può conoscerlo e tutto cessa così di essere occulto.

La cosa importante consiste nel non andare in astrale in maniera incosciente, da “addormentati”, ma nell’uscire coscientemente dal corpo fisico e muoversi nel Mondo Astrale con piena volontà. Dunque, mio stimato lettore, se vuole mettere in pratica l’uscita in astrale, le do dei mantram che ho già usato io stesso e che perciò so che danno dei risultati positivi. Un mantra è una parola magica che ci permette di uscire dal corpo fisico e di farvi ritorno con piena coscienza.

Lei si sdrai, rilassi il suo corpo e pronunci queste parole magiche 3 o 5 volte, prima a voce e poi continui mentalmente. Quando sentirà una vibrazione, come una corrente che attraversa tutto il suo corpo, dalla testa ai piedi, e si sentirà venir meno le forze come preso da una improvvisa pigrizia da non desiderare di muoversi, allora dovrà alzarsi con grande attenzione, senza movimenti bruschi; a quel punto si sollevi e faccia un saltino, e immediatamente si vedrà fluttuare.

Non si faccia prendere da paura, sorpresa o troppa euforia quando si vedrà fluttuare col suo corpo astrale: questo sdoppiamento è ciò che avviene sempre per tutti gli esseri umani e non è mai accaduto niente a nessuno. Quello che purtroppo accade è che tutti escono incoscientemente dal loro corpo e senza la propria volontà.

Tutti noi abbiamo il nostro Spirito Divino, quello che viene chiamato Padre. Appena lei si vedrà fluttuare in aria dica: “Padre mio, portami alla Chiesa Gnostica” o dovunque voglia dirigersi o qualunque cosa desideri conoscere, ed Egli ce la porterà immediatamente, veloce come un lampo. Lì riceverà l’insegnamento direttamente dalle Gerarchie.

È questo il modo per acquisire la vera Saggezza, non quella che si trova scritta nei libri, né quella che viene insegnata nelle università o in qualsiasi altro luogo. Magari lo facesse tutte le notti.

Mantra LA RA S: questo mantra si pronuncia prolungando il suono di ogni sillaba:

Lllllaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Rrrrrrrrrraaaaaaaaaaaaaaaaa

Sssssssssssssssssssssss (come un sibilo).

Un altro mantra per uscire in corpo astrale: FARAON

Faaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Rrrrrrrrrrrrrrrrrraaaaaaaaaaaaaa

Oooooooooooooooooonnnnnnnnnnnn

Le darò ora un'altra chiave per risvegliare la sua coscienza nelle dimensioni superiori.

Tutto quello che vediamo qui, tutto ciò che ci circonda, le case, la gente, le automobili, ogni cosa ha il suo corrispettivo, un doppio, nella dimensione astrale. Per questo quando uno vuole constatare dove si trova, se è nella dimensione fisica o in quella astrale, si guarda intorno a sé osservando tutto ciò che lo circonda, le persone, le case, il luogo e si pone questa domanda con meraviglia: “Perché sto vedendo questa o quella cosa? Sarò nel corpo astrale o nel corpo fisico?” e quindi, per appurarlo, faccia un saltino con l'intenzione di fluttuare nell'aria.

Non occorre saltare un metro; sollevandosi da terra di qualche centimetro comprenderà già se si trova nel fisico o no. Se non fluttua, significa che è nella dimensione fisica, mentre se fluttua vuol dire che è nel corpo astrale. Allora, al vedersi che sta fluttuando, deve

chiedere immediatamente al Padre Interno che lo porti alla Chiesa Gnostica o al luogo che desidera conoscere.

Lo faccia ogni giorno, il maggior numero di volte possibile, sul lavoro o dovunque si trovi, e vedrà i risultati.

Sostengo quello che ho scritto in questo libro perché lo conosco, sono sicuro di ciò che dico perché ho investigato a fondo con il mio corpo astrale, che è quello che mi consente di rendermi conto di tutto, nei minimi dettagli.

CONCLUSIONE

Consegno queste formule all'Umanità perché chiunque voglia veramente salvarsi dal cataclisma che sta per arrivare deve cominciare da subito a disintegrare l'io psicologico, ossia tutti i nostri difetti, che sono migliaia. Prepararsi affinché, al momento del salvataggio, venga trasportato in un posto sicuro, dove non gli accadrà niente e possa così continuare a lavorare su se stesso fino a conseguire la Liberazione. Solo colui che agirà in questo modo potrà sfuggire al cataclisma.

La Giustizia Divina chiama questa Umanità :“Il raccolto perduto”; detto in altre parole, non c'è più niente da fare. La distruzione è inevitabile; gli Dei oramai non possono fare altro per noi. In realtà le Gerarchie Divine non vengono colte mai di sorpresa: tutto è pianificato.

Amabile lettore: sto parlando con estrema chiarezza affinché comprenda la necessità di lanciarsi a lavorare seriamente, perché colui che sta lavorando si toglie dal pericolo.

Tutto quello che qui affermo non deve servirvi perché elaborate teorie, né per farne discussioni, ma affinché sperimentiate, nella pratica, l'autentico insegnamento che vi sto consegnando in questo libro; oltre a quanto detto, infatti, non c'è altro da fare.

Non voglio spaventare nessuno, sono un essere umano che sta avvertendo di quello che sta per arrivare e di quello che accadrà. Quello che vi dico è molto serio e chi ha timor di Dio si metta a lavorare contro i propri difetti, che sono quelli che ci isolano dal Padre.

Potrei approfondire di più sulla parte esoterica, però non voglio farvi perdere tempo, ma farvi lottare affinché ognuno realizzi questo lavoro che qui insegno, poiché è questo il Cammino da seguire, e non voglio che nessuno si perda.

CARO LETTORE

Se le interessa avere ulteriori informazioni, può visitare:

A. Prats Editor
Apartado de correos 449
09080 – Burgos (Spagna)

E-mail: hercolubus.spain@gmail.com

Quello che affermo in questo libro è una profezia a breve, poiché per me la fine del pianeta è un fatto, ne sono a conoscenza. Non voglio spaventare nessuno ma solo avvertire per tempo; ho tanta angustia per questa povera Umanità poiché i fatti non si faranno attendere e non c'è tempo da perdere in cose illusorie.